Martedì 17 Aprile 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 91.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Ancora la tassa sui salari

A proposito dell'agitazione sorta fra le classi operaie circa la minaccia della tassa di ricchezza mobile sui salari, da fonte ufficiosa si comunica quanto segue:

«I comizi che continuano a tenersi in alcune città a proposito delle riforme alla ricchezza mobile continuano ad agitarsi nell'equivoco.

Protestano contro la riforma, perchè dicono, impone la ricchezza mobile sulla mano d'opera.

Ora la ricchezza mobile sulla mano d'opera c'è da gran tempo, per effetto della legge antica; il progetto di riforma diminuisce invece questa imposta, e più precisamente esonera dalla imposta di ricchezza mobile tutti coloro che non raggiungono la mercede di lire 3.50 al giorno, e il cui impiego non sia continuativo.

In sostanza quindi abolisce la ricchezza mobile per la maggior parte degli operai che ora la pagano.

Gli operai protestano contro questa riforme, e quindi, mentre pretendono di protestare contro l'imposta sulla mano d'opera, protestano invece contro la sua parziale abolizione, e domandano implicitamente che sia mantenuta»!

Qui ci sembra opportuno chiarire questo comunicato che non riesce a mettere bene a posto la questione.

L'articolo 7 del disegno di legge presentato dal ministro Carmine, e che ha suscitato tante proteste, impone la tassa sui salari fissi di lire 3.50 al giorno. Perchè la tassa possa essere imposta, devono concorrere le seguenti condizioni:

1° salario di lire 3.50;

2° minimo guadagno annuo di 800 lire;

3° assicurazione che si tratti di lavoro continuo, vale a dire di operai fissi di un dato stabilimento od opificio.

Non restano quindi sottoposti alla tassa tutti gli operai avventizi i quali non godono di quelle condizioni di continuità nel lavoro che rendono meno triste e incerta l'esistenza dei lavoratori.

Allo stato attuale, quali condizioni son fatte agli operai rispetto alla tassa sui redditi di ricchezza mobile?

Ecco qua:

Finora, l'applicazione della tassa agli operai era fatta in base all'art. 3 della legge 24 agosto 1877, che comprende anche «i redditi variabili ed eventuali derivanti dall'esercizio di qualsiasi professione, industria, od *occupazione manifatturiera o mercantile, materiale od intellettuale*».

In conseguenza, con la legge attuale gli operai che hanno un reddito annuo superiore alle lire 641, derivante da una mercede giornaliera superiore a lire 2.15, sarebbero obbligati a pagare la tassa in ragione del 4 per cento.

Questo, in teoria.

Ma, in realtà, tali disposizioni della legge non furono mai applicate e non potevano esserlo per una serie di buone ragioni.

Furono, è vero, assoggettati alla tassa quegli operai dipendenti dalle amministrazioni pubbliche (eccetto i manovali, beneficati dall'articolo 5 del regolamento 3 novembre 1894), ma si tratta di poche migliaia di persone che costituiscono *un gruppo insignificante* in confronto alla grande massa di operai che le nuove industrie e lo sviluppo economico hanno creato negli ultimi dieci anni.

C'è ora una questione.

Il ministro Carmine, applicando arbitrariamente in anticipazione le disposizioni del suo disegno di legge, ha *esonerato dalla tassa quei nove o diecimila operai governativi* (pagati a meno di lire 3.50 al giorno) che coll'art. 8 della legge 1877 la pagavano.

Ora, dice, appunto il comunicato ufficioso, quegli operai che si agitano *contro* il disegno di legge fanno un danno a questi novemila disgraziati, poichè, se l'articolo 7 del disegno di legge sarà respinto, quegli operai *dovranno* nuovamente pagare la tassa.

E poi — si soggiunge da più parti — l'agitazione è addirittura oziosa perchè la legge attuale è molto meno severa, portando da lire 2.15 a lire 3.50 il limite imponibile. A questo si aggiunga che come non fu mai applicata la legge precedente, nemmeno verrà applicata la nuova, e gli operai non potendo godere l'esenzione di diritto — ciò che costituirebbe una ingiustizia palese — la godranno di fatto.

Il ragionamento è molto abile: certamente, sia per la parte che parla al cuore, destando la pietà per quei novemila operai assoggettati alla tassa, sia per la dimostrazione esatta che la legge attuale è meno severa e più liberale.

Ma è appunto qui il pericolo. Fissando ad un limite più alto il salario giornaliero si vuol dare senza dubbio all'esattore un'arma molto più precisa per colpire la nuova materia contribuente. E questo pericolo è stato avvertito in tempo dalle classi operaie.

Sicchè la conclusione è questa: lasciando le cose come sono attualmente lo Stato non perde alcun diritto e gli operai hanno novanta probabilità su cento *di non essere molestati*; con la legge nuova lo Stato limita e precisa la propria azione, ma suscita nel tempo stesso dei malumori che nessuno, alle condizioni attuali del lavoro in Italia, deve augurarsi.

Da oggi al 15 maggio, epoca della riapertura della Camera, c'è ancora un bel pezzo, e il Governo ha tutto il tempo di riflettere sulla convenienza di non insistere.

Il Ministero ricordi quanto è avvenuto pel decreto-legge, la cui inutilità può fare il paio con le disposizioni in discorso: dopo averci insistito per un anno, ha finito col ritirare il decreto per non ritirarsi lui.

Ha da accadere la stessa cosa per la tassa sui salari?

Sarebbe un affare molto più grave pel Governo, perchè, col decreto-legge l'ostruzionismo lo aveva nel Parlamento, ma, con la tassa, potrebbe trovarselo nelle piazze.

Ciò che è un altro paio di maniche.

Dalle vette del Gianicolo

(Nostra corrispondenza).

Conversione. — Riforme giudiziarie.

ROMA, 14 aprile.

Il risveglio della stagione scalda le reni al partito gesuitico.

Il Vaticano è sossopra. Si grida, si urla, si teme, si ha paura: perchè? Per la conversione di Ferdinando Coburgo di Bulgaria dal cattolicismo all'ortodossia orientale. Gli hanno minacciata la *scomunica maggiore* senza riuscire a nulla.

Il principe non ha confermato, ma non ha nemmeno smentito il suo proposito *della conversione*.

Di ciò io non me ne dolgo davvero. Tanto per l'una quanto per l'altra queste e con queste tutte le altre sette sono ancora troppo piene di dogmi: e poi si vede troppo, nella loro struttura, la mano dell'uomo.

Il cattolicismo specialmente, dopo la proclamazione dell'infallibilità, è diventato un giogo ferreo e pesante. Essa, come ben disse il Viollier, grava il peso delle credenze a cui la ragione del volgo piega.

Ma non è su argomentazioni di idee o di fatti il proposito della conversione di Ferdinando, ma in rapporto con i disegni politici del principe che anela di stringersi intimamente alla Russia dalla quale gli è stato promesso ogni appoggio per liberarsi dal dovere di vassallaggio verso la Turchia, e per cambiare la corona principesca in quella reale.

* * *

L'on. Bonasi, che aveva iniziati studi per diverse riforme giudiziarie che poi furono sospesi in seguito alle crisi parlamentari, s'è rimesso all'opera per presentare i detti progetti nel venturo autunno. Tra i progetti ve ne sarà uno che riguarda l'usura, un altro riguardante la naturalizzazione ed altri che devono riferirsi da molto tempo progettati alla semplificazione dei congegni giudiziari.

Wolfen.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

250 mila uomini per finire la guerra!

Londra, 16. — Il *Morning Post* ha da Bloemfontein: «Prevedesi che la guerra sarà lunga; occorreranno probabilmente 250,000 uomini».

I giornali pubblicano un dispaccio da Ladysmith nel quale si dice: «I boeri dal distretto di Elandslaagte si ritirarono al di là dei Biggarsbergs. Credesi che i recenti combattimenti avevano per obiettivo di coprire la loro ritirata. I boeri avrebbero distrutto colla dinamite il materiale per l'esercizio di tre miniere presso il colle di Wessel!»

Il generale boero Cronje e sua moglie sono giunti a Sant'Elena, ove furono ricevuti dal governatore. A proposito di prigionieri, lord Roberts diresse a Kruger un telegramma protestando contro il trattamento dei prigionieri inglesi e coloniali a Pretoria.

I boeri sconfitti a Wepener?

Londra 16 — I giornali pubblicano il dispaccio seguente: «Capetown, 15: Il generale Brabant avrebbe sconfitto i boeri a Wepener, impadronendosi dei loro cannoni».

La missione boera.

Aja 15 — La missione del Transvaal è giunta stamane alle ore 11 accompagnata dal dottore Leyds. Fu ricevuta alla stazione da molta folla che l'acclamò al grido di: *viva i boeri*.

Fischer a conferenza.

Aja 16 — Il capo della missione boera, Fischer, visitò oggi il presidente del Consiglio dei ministri e il dottor Leyds assistette al colloquio.

L'INAUGURAZIONE DELLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

L'aspetto della città.

Parigi 14. — Tutti gli edifizi pubblici e numerose case private sono imbandierate.

Il tempo è bello, la città animatissima.

A mezzodì una folla enorme già gremiva le vie conducenti all'Esposizione.

Loubet in landeau di gala lasciò a ore 1.45 l'Eliseo accompagnato da tutti i ministri, eccettuato Galliffet, impedito.

Le vie lungo l'itinerario del corteo presidenziale erano imbandierate e gremite di folla straordinaria, che applaudì Loubet.

Questi col seguito giunse a ore due all'ingresso della Sala delle Feste, costrutta in mezzo alla galleria delle macchine.

Ricevettero Loubet i rappresentanti dei governi esteri, il commissariato generale francese e i commissari stranieri.

Loubet entrò indi nella sala accolto da vive acclamazioni, mentre la musica suonava la marsigliese.

Discorso di Millerand.

Dopo che Loubet prese posto nella Sala delle Feste si eseguì la parte musicale della cerimonia inaugurale. Indi parlò Millerand, che, ringraziati tutti i collaboratori dell'Esposizione e i capi di Stato rappresentati, ricordò i progressi dell'umanità negli ultimi cento anni nel campo dell'industria, scienza e commercio e soprattutto nello sviluppo delle istituzioni ispirantisi ai principî d'umana solidarietà.

Fece poi allusione alla nobile iniziativa dello Czar, che convocò la conferenza *per la pace all'Aja* e terminò con una calda invocazione al lavoro liberatore.

Discorso di Loubet.

Loubet rispose a Millerand con un applaudito discorso.

Tutti i commissari stranieri ascoltarono in piedi il discorso di Loubet.

Quando Loubet si alzò per parlare un unanime applauso scoppiò in ogni parte della sala.

Loubet disse che la repubblica francese non ebbe soltanto il pensiero di istituire un concorso di meraviglie visibili. La sua ambizione mirò più in alto. La Francia volle portare uno splendido contributo all'opera di concordia fra i popoli. Essa ha la coscienza di lavorare pel bene del mondo alla fine di questo nobile secolo, la cui vittoria sull'errore e sull'odio fu purtroppo incompleta, ma ci trasmette in eredità una fede sempre più viva nel progresso.

Malgrado le fiere lotte, a cui si abbandonano i popoli sul terreno industriale, commerciale ed economico, essi non cessano di mettere in prima linea i loro studi sui mezzi di alleviare le sofferenze, d'organizzare l'assistenza pubblica, di diffondere l'insegnamento, di moralizzare il lavoro, d'assicurare il soccorso alla vecchiaia.

Invio, aggiunse Loubet, a quei Governi il cui aiuto ci fu prezioso, un saluto cordiale, auguro il benvenuto ai loro distinti rappresentanti, illuminati collaboratori dell'opera comune, al cui successo hanno grande parte.

Il convegno pacifico dei governi di tutto il mondo non rimarrà sterile. Sono convinto che, grazie all'affermazione perseverante di alcune idee generose che rifulsero nel secolo morente, il secolo ventesimo vedrà rilucere un po' più di fraternità sopra meno miserie di qualunque genere e che presto forse avremo superato una èra importante nella lenta evoluzione del lavoro verso la felicità, e dell'uomo verso l'umanità.

Dichiarò infine aperta l'Esposizione.

Indi il brillante corteggio presidenziale si recò nel salone, ove Loubet ricevette i commissari esteri felicitandoli vivamente.

A ore 3.25 Loubet, seguito dai ministri, ambasciatori, commissari esteri, senatori, deputati e da altre autorità e notabilità, attraversò il Campo di Marte in mezzo alle acclamazioni della folla.

A ore 3.50 si imbarcò sul battello per rimontare la Senna, le cui sponde gremite di folla plaudente presentavano un aspetto pittoresco.

Tutti i padiglioni esteri lungo la Senna occupati dai commissari esteri colle rispettive colonie presentano al passaggio del battello di Loubet un aspetto pittoresco. Le musiche sonavano gli inni rispettivi, mentre alzavansi le bandiere francese ed estere.

I padiglioni esteri.

Mentre il battello passava dinanzi ai padiglioni esteri, i rispettivi ambasciatori davano a Loubet spiegazioni circa i padiglioni. Loubet esternò la sua ammirazione per tali costruzioni. Al passaggio dinanzi al padiglione italiano, Loubet fu acclamatissimo al grido di *viva la Francia*, mentre Tornielli dava a Loubet spiegazioni circa il padiglione dell'Italia, che Loubet elogiò molto, congratulandosi con il nostro ambasciatore.

Il padiglione italiano.

Al padiglione italiano furono issate contemporaneamente le bandiere francese e italiana.

Furono notate molte signore, l'ambasciatore Tornielli, Paolucci, Villa, Mantegazza, Lucchesi Palli, il deputato Biscaretti, il senatore Sormani Moretti. Loubet salutò ripetutamente e gli si rispose sventolando i fazzoletti e abbassando e rialzando tre volte la bandiera italiana.

Il ritorno del presidente all'Eliseo.

Loubet sbarcò al Ponte di Alessandro, ove fu ricevuto dall'ambasciatore russo, mentre la musica militare russa suonava la marsigliese e la musica francese l'inno russo.

Stasera la città è straordinariamente illuminata e animatissima.

Nessun ricevimento ufficiale vi fu al padiglione italiano nè a quegli esteri.

Un telegramma di Umberto.

Parigi 16 — L'on. Villa in nome

---

(26) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Ma la diligenza scrupolosa, la severa attenzione che metteva alle lezioni della signora Gomez, il rispetto profondo quasi religioso per la scienza, il raccoglimento di tutta sè stessa, non distratta, almeno in apparenza, da verun'altra occupazione mentale, faceva intravedere in lei una futura insegnante, una filosofa, in qualche cattedra; ma il sentimento pieno e soave che le palpitava sul viso quando assorta in preghiera si rivolgeva al Dio della sua chiesetta, o quando soavissima visitava qualche infermo delle sue vicinanze, faceva pensare che forse poteva diventare un'ancella del Signore; perchè il bel viso ricordava l'altro bel viso della Teresa di Gesù.

Eppure doveva arrivare il giorno, in cui gli affetti, le passioni, la conoscenza della vita, gli avvenimenti d'essa vita, avrebbero formato di tutte quelle stranezze, di tutte quelle anomalie, un cervello, un cuore, una donna; il giorno in cui il carattere allora confuso e annuvolato, avrebbe mostrata la sua linea, scolpendosi interamente.

Stella era ancora una gemma serrata nei sepali.

Ma col fiorir della primavera, quando gli occhi si sarebbero aperti alle visioni abbaglianti dell'amore, che sarebbe uscito da quel bocciolo rugiadoso e misterioso? Una rosa fragrante che avrebbe inebbriato di olezzi un cuore, od un fiore velenoso che avrebbe ucciso col suo profumo?

Vagamente, in confuso, questo pensava Fulvia de Caste Riviera, guardando la piccola faccia della nipote, pallida nella nera capigliatura raffaellesca: Stella era tutta una bizzarria di contrasti.

No, no, essa non avrebbe mai assomigliato a Nelfictae, a quella creatura forte e sdegnosa che personificava l'impero; sarebbe rimasta sempre la debolezza e la grazia insieme: una bambina.

Nelfictae de Caste Riviera alle lezioni che Stella impartiva a Riccardo Darte, non assisteva.

Anzi coglieva appunto quelle ore per allontanarsi o lasciarli in piena libertà.

Se Riccardo non aveva alcuna soggezione della baronessa Fulvia, aveva però un gran timore di lei; ella lo sentiva.

Così, invece, andava tutti i giorni dalla sposa, Lilla Darte ammalata, e si fermava a tenerle compagnia, portando con sè un piccolo ricamo, un libricciolo, dei giornali illustrati, che poi lasciava sul letto, perchè Lilla leggicchiasse nel tempo che rimaneva sola.

Nelfictae de Caste Riviera aveva presa quest'abitudine, e non faceva nulla per mutarla, trovandola anzi cara e confacente al suo spirito malinconico, e rafforzandola ogni giorno più.

Tutti i giorni, dopo colazione, faceva un giro nel giardino, dal giardino, per un cancelletto aperto nella siepe di bosso, entrava nell'orto, il bellissimo orto ribocconte di verzura e tanto grazioso, colle aiuole e le zolle così ben disposte, così ben disegnate, che pareva un parco.

Nelfictae lo girava in tutta la sua lunghezza, finchè giungeva ad un usciolino quasi nascosto da una gran massa d'edera nel muro di cinta.

Nessuno, anche guardando l'edera davvicino, avrebbe immaginato che sotto quella poetica tappezzeria, fosse stata una porticciola.

Essa era sempre chiusa, ma la giovane ne teneva la chiave, una chiave enorme che mossa nella serratura strideva, perchè la ruggine foderava la toppa, e la porticina non era stata aperta da anni.

Nelfictae de Caste Riviera apriva, e si trovava sulla strada del Villaggio, rinchiudeva, faceva dieci passi ed era alla casetta della buona e devota famigliola Darte.

Certe volte la immaginavano tranquilla nella sua camera mentre sedeva, tutt'amorosa, al letto della povera ammalata.

In quella solitudine immensa di tutti i giorni, perchè il freddo e la tristezza del suo palazzo avevano diradati i visitatori, era una distrazione per lei andar a trovare quella creatura sofferente, e consolarla, e sollevarla colla sua parola e colla sua affezione.

Lilla Darte non era più orgogliosa, di vederla, ma solo felice.

Nelfictae de Caste Riviera non la trattava da padrona, ma da sorella; e quella bontà inenarrabile la deliziava. Nelfictae portava il suo ricamo, il suo merletto, qualche cosa di tenue e di delicato che non si capiva come potesse uscire da un ago.

Lavorando essa parlava.

Parlava di tante cose: del convento, dove aveva passati i dolci anni dell'infanzia fino al momento terribile della morte di Adalberto; delle monache, delle loro abitudini così regolari ed uniformi, dei libri, della musica, del suo confessore severo, dei rari divertimenti concessi, e delle feste per un fiore scoperto su la [illegible] muraglia, per un ciottolo colorito, per un uccelletto che era venuto a poggiarsi sull'inferriata d'una finestra.

In convento lavoravano sempre, e quante cose splendide per la pazienza e per la bellezza uscivano da quelle fatate dita di monache.

(Continua).

del Commissariato dell'Esposizione ha inviato, mentre si issava la bandiera sul padiglione italiano, un dispaccio al Re Umberto.

Il Re rispose, dicendosi, fiero ed orgoglioso che l'Italia partecipi alla grande feconda gara delle scienze, delle arti, delle industrie in modo degno delle sue gloriose tradizioni e porgendo ringraziamenti al Commissariato ed agli espositori.

Tremila visitatori al minuto.

Parigi 16 — L'affluenza all'esposizione fu enorme. Il numero dei visitatori entrati nel pomeriggio di ieri dalla porta monumentale è calcolato a tremila al minuto. Una folla considerevole visitò i padiglioni stranieri. Nessun incidente. La città è in festa; il tempo è splendido.

NOTIZIE ITALIANE

Il credito fondiario nel Veneto.

Roma 16 — Venne firmato il decreto che concede l'esercizio del Credito Fondiario nelle provincie venete alla Cassa di Risparmio di Verona.

Un caso di Psittacosi?

Ad Alessandria, il cav. Giovanni Testa, d'anni 77, teneva un pappagallo, nella sua casa, al quale era molto affezionato. Alcuni giorni fa, mentre si lavava, si avvicinò col braccio nudo al pappagallo per accarezzarlo. La bestia, forse di cattivo umore, lo morse un po' al disopra del gomito. La ferita pareva lieve, ma il giorno dopo il braccio cominciò a gonfiarsi ed a diventare violaceo. I medici constatarono un'infezione generale del sangue, prodotta dalla morsicatura dell'animale. Il Testa morì ieri l'altro.

NOTIZIE ESTERE

La Turchia e le Potenze.

Londra 16 — Le Potenze stanno attendendo che la Turchia faccia loro regolare domanda di essere autorizzata al progettato aumento dei dazi, dopo di che si accorderanno sulla risposta da darsi.

Chiesa saccheggiata e incendiata.

Parigi 16 — Nella scorsa notte ignoti ladri saccheggiarono la chiesa d'Aubervilliers incendiandola poi.

Malgrado i pronti soccorsi le fiamme danneggiarono la chiesa seriamente. Rimasero feriti due pompieri nei lavori di estinzione.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

17 aprile 1599 Nascita di Ciro di Varmo Pers che fu glorioso letterato friulano.

×

Un pensiero al giorno.

Le feste dell'amore rassomigliano alle feste in società, bisogna andarsene prima che le candele siano spente.

×

Cognizioni utili.

Pittore sulla tartaruga.

Si eseguisce prima il disegno con bianco in di zinco stemperato in una soluzione di potassa caustica che intacca la materia cornea.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

3 7

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. LINDORO (l in doro).

×

Per finire.

Un amico di casa racconta alla madre ed alla figlia una storia molto... saporita.

Ad un tratto la signora prorompe in una grossa risata.

La figlia severamente:

— Tu, dunque, hai capito?!

PROVINCIA

L'on. Luzzatto a San Daniele. Ieri col treno dell'una pomeridiana è arrivato a San Daniele l'onorevole Riccardo Luzzatto. Erano ad attenderlo alla stazione parecchi cittadini.

Codroipo, 16 aprile.

La mala Pasqua.

A Passariano di Codroipo, sabato scorso, certo Venuti Giuseppe, d'anni 60 circa, cadeva dal proprio fienile, fratturandosi due costole.

Il disgraziato ne avrà per oltre un mese.

*

Ieri sera, verso le 8 certo Giavon Giuseppe, d'anni 81, pure di Passariano, dopo aver passato allegramente tutta la giornata, appena cenato venne colpito da apoplessia, che lo rese all'istante cadavere. C.

Pozzuolo, 16 aprile.

Concerto musicale.

Domani martedì, ricorrendo la grande sagra annuale, alle ore 6 e mezza pom. la Banda del paese darà un concerto musicale sulla piazza Julia col seguente programma:

1. Marcia «Usseri Ungheresi» Ifreuss
2. Mazurka «Stelle cadenti» Strobl
3. Allegoria musicale «Il trionfo di un'idea» Perini
4. Polka «Galanterie in carrozza» Farbach
5. Marziale «Le fate del nord» Slybold.

Disgrazia. La bambina undicenne, Maria Braidotto, di Cividale, stando nel suo orto scorse un uovo, e, spinta dal desiderio di possederlo, si avvicinò per raccoglierlo, ma male le incolse perchè la sua mano rimase impigliata fra i denti di una grossa trappola a molla doppia che era stata nascosta in quel punto per prendere il mariolo. Alle grida della poveretta accorse un vicinante il quale liberò la mano della piccina che riportò ferite non gravi.

Da vendere ed anche affittare, con o senza mobilio: Casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

Posta economica.

N. S. — Ci spiace, ma non possiamo pubblicare la sua lettera aperta: «A mons. Mammocciolo di Cavaturacciolo».

La ringraziamo poi per la briga che Ella volle *prendersi di rispondere a certi insulti lanciati* alla stampa liberale udinese, ma neanche di questo vogliamo occuparci perchè la stampa che si rispetta non risponde mai alle insolenze in prosa sfarzata e triviale dei ciarlatani.

UDINE

La fiera gastronomica di beneficenza. Domenica alle 10, con puntualità veramente inglese, sotto l'artistica loggia di San Giovanni si inaugurò la fiera gastronomica a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia, in mezzo ad un trionfo di sole, e alla più gaia e lieta ammirazione.

Dal primo assalto che fu dato ai biglietti, appena cominciata la vendita, si potè subito argomentare l'esito splendido che avrebbe avuto la fiera stessa.

Infatti durante tutta la giornata di domenica la vendita non cessò mai, così che alla sera i magnifici e variatissimi doni sulle gradinate appositamente costrutte sotto alla loggia erano più e più volte decimati.

Anche ieri la vendita procedette animata, ed ieri sera neppur un dono più rimase invenduto.

Una lode speciale meritano le brave Bande di Paderno, del 17° *fanteria* e del cavalleggeri Saluzzo, che gentilmente si prestarono a rallegrare la festa dedicata alla più generosa filantropia.

Ed una lode speciale ancora si meritano i bravi giovinotti che con zelo ammirabile, sacrificando domenica e lunedì la loro libertà, cooperarono efficacemente alla riuscita.

I nostri udinesi, popolo e borghesia, concorsero insieme in uno slancio sommamente encomiabile all'opera santa per cui avranno le benedizioni di tante mamme e di tanti bambini nati nella sventura e destinati a crescere *fra gli stenti* e nella miseria.

Nessun fiore! In mezzo alla brillante festa di beneficenza di ieri tutto il pubblico ha rimarcato l'indecenza di lasciare il contorno del monumento a Vittorio Emanuele nudo senza una pianta, senza un fiore.

Invece di mosaico verde, tanto in uso in tutte le città all'ingiro dei monumenti, il giardiniere comunale usa piantare delle misere viole del pensiero od altri fiori dozzinali.

Oggi il mosaico non si può avere, ma perchè non piantare giacinti, tulipani che rallegrano le aiuole di qualunque giardino ben regolato a questa *stagione*?

Come sono in decadenza i nostri giardini! *L'agricoltura friulana progredisce*, ma la floricoltura municipale peggiora a vista d'occhio.

A Santa Caterina. Ieri il tempo, che oggi è ritornato a metter su un broncio maledetto, fu propizio quanto mai ai carrozzieri, ai venditori di vino, di birra, d'aranci, e d'altre leccornie, e a *quanti amarono* fare una passeggiata igienica sugli splendidi prati di *Santa Caterina*.

E la folla fu immensa laggiù! Uno *spettacolo sempre bello, artistico* presentava il piazzale fuori porta Venezia gremito *di giardiniere*, di vetture d'ogni forma e... d'ogni epoca, di gente venuta a piedi o sui tram a cavalli, che anch'essi rigurgitavano sempre di gitanti tutto ieri al dopopranzo. Le giardiniere erano prese d'assalto, e i vetturini facevano lazzo. Il termometro dei prezzi di tariffa con una gentilezza e una grazia tutta e sempre soltanto loro propria.

Intanto la gente ha sete d'ossigeno, è avida di giungere riposata sul prato, e paga ugualmente...

E corrono, e corrono... e la polvere è l'antipasto dei gitanti poichè il Municipio non si è dato alcun pensiero di far bagnare la via...

Sul prato è un altro spettacolo vecchio sì, ma che pur sempre ha del nuovo, poichè pur sempre ha dell'artistico.

Sono giostre, carri di zingari, bazar ambulanti, *rotonde da ballo ove* i suonatori si danno l'aria di altrettanti Mozart, o Beethoven, o Chopin e i ballerini di persone che stiano per trattare un affare assai complicato; sono carri di birra, di botti di vino, di casse enormi d'aranci; sono merende sul prato, grida gaie di bimbi felici, cicaleccio di gente contenta, canti più o meno intonati preludianti alle sbornie della sera. Sono laggiù la festa gioconda della campagna, l'idillio intessuto di sguardi furtivi e di sospiri, il profumo di erba tenera che stuzzica l'appetito, che dà vigoria e pace, che, ripeto, la *strofe eternamente soave*, soavemente eterna della dolce stagione di primavera.

E a *Santa Caterina* ieri *si* ebbe ripetuta la strofe eterna, e a Santa Caterina ieri *si ebbero momenti di intima* gioia pei venditori e pei compratori; si ballò, si cantò, si bevette *molto e...* si previde la pioggia che oggi, come se da tanto tempo non ci facesse visita, si è voluta un'altra volta disturbare per venirci a portare i suoi saluti di Pasqua.

Per la proclamazione di un consigliere provinciale. Lunedì 23 corr. alle *ore* 12 merid. il presidente della Deputazione provinciale, in seduta pubblica, *proclamerà* l'elezione a consigliere provinciale del Mandamento di Codroipo del sig. cav. Ugo Luzzatto.

Pel Collegio di Toppo. Sabato si riunirono in seduta i quattro commissari nominati rispettivamente dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta *municipale*, per lo *studio delle* pratiche per la fondazione del Collegio di Toppo e nominarono a *quinto* membro il cav. Francesco Braida.

La Commissione, così definitivamente costituita, darà subito mano ai lavori.

Per la refezione scolastica. Sono pervenuti al nostro Municipio ben 1378 domande di famiglie di fanciulli poveri dirette ad ottenere la refezione scolastica.

Il Municipio ha favorevolmente accolto *tutte le istanze*, e quanto prima si inizieranno le distribuzioni, che ci *auguriamo continuino negli anni* successivi.

Decesso. Apprendiamo che a Codroipo sarebbe morto quasi improvvisamente il sig. Augusto Purasanta, già direttore del nostro giornale.

Sulla sua tomba deponiamo il fiore delle memorie.

Corte d'Assise. Domani dunque si aprirà la nostra Corte d'Assise colla causa in confronto di Giacomo Politi di Domenico, d'anni 25, da Clauzetto, imputato di omicidio; per avere nella nella notte dal 12 al 13 novembre 1899, in località Dominisia, frazione del Comune di Clauzetto, a fine di uccidere, inferto con arma appuntita e tagliente a Domenico Toneatti una ferita alla regione dominale penetrante in cavità, la quale fu causa unica e necessaria della morte di lui avvenuta nel mattino del giorno susseguente.

Vi sarà costituzione di parte civile per la famiglia Toneatti col procuratore *dott. Enrico Geatti e coll'avv.* Giuseppe Comelli. Difensori del Politi saranno gli avv. *Girardini* e *Bertacioli*.

Metz in Cassazione. Enrico Metz, d'accordo pienamente con i suoi difensori, presentò ricorso in Cassazione contro la sentenza 12 aprile corrente della Corte d'Assise di Padova, che lo condanna a 7 anni e 13 giorni di detenzione.

Il secondo tentativo di suicidio di Napoleone. Ieri sera, nei pressi di S. Caterina, poco prima del passaggio del diretto, il tipografo Napoleone Bergamasco, abitante in via Gemona, da un cantoniere ferroviario, fu trovato sdraiato attraverso il binario.

Il cantoniere lo tolse da quel luogo e lo consegnò ai carabinieri di servizio, che lo trattennero seco loro fino a che giunse un conoscente di lui, il quale si incaricò di accompagnarlo a casa.

Che avesse voluto fare *sul* serio *op*pure *per ridere* come quella volta che si gettò nel canale Ledra fuori porta Villalta quando tutti vedevano?

Fra borghesi e militari. Sabato sera, poco dopo le 8, quattro giovani operai, fonditori, terminato il lavoro, facevano ritorno alle case loro, cantando una delle tante canzoni proprie dei coscritti.

In via della Posta si incontrarono *con un furiere* ed *un furier* maggiore dei cavalleggeri Saluzzo, i quali, ritenuto *che* quei giovani cantassero per prenderli in burletta, si avvicinarono loro chiedendo spiegazioni.

Sorse una disputa, si misero in moto le mani, e, ad un certo momento i due sottufficiali sguainarono le sciabole.

I fonditori allora, furono più addosso ai due sottufficiali, tolsero di mano la sciabola ad uno ed all'altro gliela riposero nel fodero.

Dopo il fatto, tutti si diressero all'ufficio di P. S., ove fu depositata la sciabola.

Quivi vennero tutti assunti a protocollo ed interrogati, poscia mandati pei fatti loro.

Uno dei sottufficiali nella colluttazione ebbe stracciata la giubba, ed uno dei quattro giovani cadendo a terra riportò una ferita alla testa giudicata guaribile in cinque giorni.

L'operaio ferito si chiama Casarsa Marcello di Paolo, d'anni 24, da Udine.

I due sottufficiali sono consegnati in quartiere in attesa di disposizioni da parte del Comando di Divisione di Padova.

Giornata critica. A titolo di semplice curiosità: La giornata di domenica, 15 aprile, prima festa di Pasqua, secondo le predizioni di Falb sarebbe dovuta essere una giornata critica di second'ordine! Come tutti hanno potuto vedere, invece, fu primaverile... fino al delirio: un ideale di tempo e di temperatura.

Oh, Falb! il tuo regno è dunque tramontato?

Al Circolo Verdi. In settimana i soci di questo simpatico e genialissimo circolo si riuniranno nelle sale sociali ove si darà un concerto a pagamento a beneficio di una esimia pianista che attualmente versa in tristi condizioni finanziarie.

Le nostre migliori congratulazioni al benemerito Circolo che sa onestamente divertirsi beneficando.

La mostra al negozio Fanna. La gran mostra di ieri sera fatta nel negozio Fanna attirava una quantità di gente ad osservare la splendida vetrina di cappelli e capottine per signora.

Anche nell'interno del negozio erano distribuiti con sommo buon gusto una ricca varietà di modelli che per la loro fine esecuzione, per l'eleganza, per la novità delle tinte, si giudicavano confezionati nelle migliori case di mode.

Informatici della provenienza, ci venne comunicato che la maggior parte vengono da Torino, da Parigi, da Francoforte.

Ci congratuliamo col signor Fanna, il quale fa tutto il possibile per mantenere il primato del suo laboratorio e gli auguriamo che la splendida riuscita della *sua mostra invogli* le nostre signore a fare molti acquisti, e che le convinca che anche in Udine si possono trovare dei cappellini eleganti quanto nei migliori centri di mode.

Cavallo in fuga. Verso il mezzodì di domenica, un cavallo, attaccato ad una carrettina entrava da porta Venezia.

D'un tratto il cavallo si imbizzarrì dandosi alla fuga, causa la caduta del bilancino, che perciò gli battava nei garetti. Ma più correva e più i colpi aumentavano, nè gli sforzi del guidatore valevano a frenare l'animale. Così correndo, con grande spavento di tutti, giunse fino in via Cavour, ove finalmente un giovinotto afferrò l'animale per le briglie, *riuscendo* così ad arrestarlo.

Morsicato ed atterrato. Nel pomeriggio di ieri il signor Luigi Onofrio fu Giacomo, d'anni 39, possidente, nato a Udine, residente a Bottenico (Moimacco), recatosi in una casa del suburbio, fra le porte S. Lazzaro e Villalta, per suoi affari, venne assalito da un grosso cane che l'addentò alla coscia destra, causandogli una ferita lacero contusa, e l'atterrò in modo che riportò una contusione alla spalla sinistra. Medicato all'Ospitale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il calcio d'un cavallo. Angelo Vizzutti fu Giuseppe d'anni 19 facchino da Udine, venne medicato all'Ospitale per ferita alla fronte, causata dal calcio d'un cavallo. Guarirà in *otto* giorni.

Era pazza? Fu accompagnata all'Ospitale certa Vida Annunciata abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 110 perchè domenica sera alla stazione dava segni di alienazione mentale.

Spalla distorta. Venne medicata all'Ospitale la bambina Anna Pitassi di Pietro d'anni 2 da S. Osualdo, per distorsione della spalla sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in 10 giorni.

Al Teatro Minerva. *Il Trovatore* è un'opera antica, molto antica, ma è sempre un'opera di Verdi. Tuttavia se si vuole che al pubblico piaccia ancora, se si vuole che ancora trovi per lei applausi sinceri, bisogna che venga messa in scena con elementi *orchestrali* ed artistici eccellentissimi. Ora si può proprio dir che sia tale il *Trovatore* che abbiamo sentito sabato e domenica al nostro Minerva? Si può proprio affermare che gli applausi replicati, troppo insistenti del pubblico, di domenica specialmente, fossero sinceri? E d'altronde che cosa si può pretendere da un'impresa che mette in iscena due opere senz'altre risorse che le proprie tasche?

Lasciamo dunque da parte il pungolo spietato della critica; e facciamo la cronaca della serata.

Il tenore sig. Nobilini ebbe applausi a iosa, dovette bissare il finale dell'atto III, dovette comparire più volte al proscenio. Piacerà tuttavia di più moderando la sua voce che indubbia*mente ha molti pregi*, e *guardando* un po' più la bacchetta del maestro.

La sig. Boschetti ebbe anch'essa moltissimi applausi durante tutto lo spettacolo. La sua *voce è piacente*, e si può dire, assai intonata.

Il baritono ha poca voce, e poca assai.

La contralto, sig. Maria Franchini, nella parte di *Azucena* si è rivelata veramente un'artista eletta. Ha ottima voce, intonatissima, canta con sentimento, con slancio, ed accompagna il canto un'eccellente *vis comica*. L'applauso per lei fu sincero ed unanime.

Il maestro cav. Luigi Bernardi, direttore d'orchestra, ha dimostrato ancora una volta di esser molto abile, poichè se no!.. Egli merita davvero il plauso di tutti, perchè deve sostenere la parte principale e tutt'altro che indifferente.

Noi ci auguriamo che l'egregia impresa sappia togliere certi piccoli nei, e che il *pubblico* l'incoraggi in ciò col suo numeroso concorso.

— Questa sera e domani *riposo*. Giovedì, 19, terza rappresentazione dell'opera *Trovatore*. Venerdì riposo, sabato 21, domenica 22, quarta e quinta rappresentazione dell'opera *Trovatore*.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 *e mezza si darà il grande* spettacolo in 5 atti e 12 quadri: «Il sogno di Facanapa». Seguirà *il ballo* spettacoloso: «Giuditta al campo di Oloferne».

In rissa. Angelo Santi, d'anni 76, da Udine, riportò in rissa una ferita alla bozza frontale sinistra.

Medicato all'Ospedale, fu giudicato guaribile in sei giorni.

— Venne pure medicato il falegname Canbiani Giovanni d'anni 33 da Udine, per ferita all'occhio sinistro, riportata in rissa. Guarirà in cinque giorni.

Prostituta condannata. Tuzzi Vittoria, di Udine giudicata per direttissima fu condannata dal nostro Tribunale a giorni 10 di reclusione e 20 lire di multa per oltraggio e schiamazzi notturni.

Oltraggi e violenze. Zucco Edoardo e Zucco Luigi di Gruppignano per oltraggio e contravvenzione all'art. 436 codice penale e violenza ai carabinieri furono condannati dal nostro Tribunale il primo a giorni 10 di reclusione e lire 10 di ammenda, il secondo a giorni 10 di detenzione.

Orologio rubato. Venne denunciato il pregiudicato Angelo Valentinuzzi da Palmanova per aver rubato un orologio di nikel del valore di lire 10 a danno di Luigi Merluzzi.

In gattabuia. Alle ore 12 di *ieri* le guardie di città arrestarono certo Tuchtan Giuseppe fu Giuseppe d'anni 36, da Trieste, ora residente ad Udine, assuntore di commissioni per ingrandimenti fotografici, dovendo scontare mesi 14 di reclusione a cui fu condannato con sentenza 26 aprile 1892 del Tribunale di Brescia, per appropriazione indebita.

Una girovaga prepotente arrestata. La sera di domenica 15 fu arrestata all'osteria di S. Marco, fuori Porta Venezia, Cialdo Verona Luigia fu Vincenzo d'anni 33 da S. Maria Maddalena (Rovigo) girovaga, per oltraggi e violenze alle guardie di città.

Zingari sfrattati. Ieri dai vigili urbani e dalle guardie di P. S. vennero fatti allontanare dal piazzale fuori porta Aquileia parecchi girovaghi (zingari) che ivi si erano stanziati.

Ci consta che gli stessi zingari portarono le loro tende a Porta Villalta, da dove sarà cura delle guardie di nuovamente allontanarli.

Per la fiera gastronomica di beneficenza. VIII° elenco dei regali offerti per la fiera di beneficenza.

Pietro Bisutti 4 bottiglie, 6 bicchierini con piatto decorati, 6 bicchieri birra molati, 6 sottobicchieri, 2 zuccheriere, 2 vasi per fiori, 1 buono per *medaglione in gesso a rilievo*; Famiglia marchese Corrado 1 vassoio in porcellana; de Concina porta frutta in vetro e metallo; Latteria Sociale Cooperativa (S. Daniele del Friuli) 2 pani burro alpino; Fratelli Deiser 16 scatole biscotti; Annibale Morgante 7 pezzi musica, 20 cartoline illustrate, 1 statuetta Rossini, 1 sonetto; Giov. Batt. e Chiara Casali 1 pezza formaggio; Ditta A. Lunazzi 6 bottiglie elixir Flora; Ditta Bassani 5 bastoni; Ditta Trezza 24 bottiglie vino in sorta; Ditta Luciano Nimis 28 bottiglie ferro china; Famiglia F. Agosti 2 pacchi stancaganasce friulane; Giacomo Comessatti 6 bottiglie marsala; Miotto Oreste (via Mercerie) 2 bottiglie moscato d'Asti; Adele Petz 1 capretto; Giovanni Trani (*Albergo d'Italia*) 3 bottiglie frontignano e 3 di lambrusco; Famiglia nob. Orgnani-Martina 6 bottiglie *vino nero*, 4 salami; co. G. Maniago 4 bottiglie cristallo incise, 6 bicchieri per acqua 6 per vino e 6 per marsala, 6 chicchere porcellana, 6 posate, 18 pezze di metallo nichelato; prof. Libero Fracassetti, 1 servizio da caffè e latte per 6 persone; Maria Kechler-Rossi 2 zamponi, 2 salami con lingua; Educatorio bambini e bambine 4 cesti con bomboni; Lodovico Bon 6 bottigliette liquori, 3 flaconi senape; B. Rossi 2 scatolette prosciutto; Famiglia Nimis 5 focaccie; Paolo Gaspardis 1 quadro dipinto su raso, 2 dozzine colli, 12 cravatte, 6 strollacci, due mantelle 1 in velluto e 1 in stoffa; Famiglia Mason 3 schiaccianoci, Gaspardis [illegible] 2 porta-sigarette, 1 torta, 2 campanelli da tavola; *co. Fabio Asquini* 1 pollo d'india arrosto; Rubini Pietro e contessa 6 bottiglie barbera vecchio, 1 formaggio, kg. 7.500, 2 faraone vive; nob. Angela Romano dal Torso 15 colombi (seconda offerta); dott. Roberto Kechler lire 20; Ida Bortinecha una torta; Ettore Cosattini 4 oleografie e 2 carte geografiche; Adolfo Parma 6 bottiglie bracchetto; Giacomo Ferrucci un sacco fagiuoli di Ampezzo; Verza Augusto una cesta, tre piedi da lavoro, 4 scatole sapone, 2 giuocattoli, 2 cappelli da signora, 2 candelieri nichelati, 2 lampade ottone, 4 ventagli giapponesi; Famiglia Ferdinando 4 scatole prugne secche; Mangilli 1 zampino, bondola; Famiglia Perusini 3 tovaglie, 37 tovaglioli, 2 prosciutti, 4 cuscinetti di raso, 2 caldaie, 1 secchio, 4 ceste di uova; Amalia de Senibus 10 focaccie; Elisa Raiser Muccioli 2 bottiglie chianti, 2 salami, 2 musetti; sorelle Müller 2 veli di poltrona; Damiani Giovanni negoziante coloniali via Cavour, 2 flaconi di susine cotogne, 12 cappelletti da Bologna, 12 bondole, 1 scatola prosciutto; Spinotti Federico 6 fiaschi di vino; Famiglia Luigi Spezzotti lire 10; Elisa de Puppi 2 bacinelle, 1 trofeo in cristallo; Camillo e Lucilla Pagani lire 10.

Bollettino dello Stato Civile

dal [illegible] al [illegible] aprile 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 10.
» morti » [illegible] » [illegible]
Esposti » 1 » —
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

[illegible] Barbetti, fornaio, con Anna Della Rossa, casalinga — Giuseppe Linda, facchino, con Teresa Lucca, operaia — Giuseppe Scini, [illegible], con Anna Martinelli, sarta — Ivo Begalà, ragioniere, con Alleanza Gori, civile — Pietro Magrini, muratore con Amelia Cantoni, operaia — Ulisse Corbucci, cameriere, con Serafina Facchini, casalinga — Emilio Rizzi, operaio di ferriera, con Maria Driussi, contadina — Antonio Marchiol, macellaio, con Angelina Del Fabro, casalinga — Antonio Miani, muratore, con Amabile Scudelli, serva — dott. Faust Meinerz, chimico industriale, con Sofia Pieche, agiata — Angelo Zilli, facchino, con Marcellina Peressutti, contadina — dott. Antonio Gambarotto, medico-chirurgo, con Maria Costanza Sacchi, agiata — Antonio Zabai, carradore, con Orestilla Zilli, contadina.

Matrimoni.

Valentino Tamburzo, operaio di ferriera, con Giuseppina Ren, setaiuola — Francesco Driussi, muratore, con Angela Molinari, contadina — Giuseppe Parini, calzolaio, con Anna Chiavotti, casalinga — Luigi De Luisa, operaio di ferriera, con Elisabetta Doretti, setaiuola.

Morti a domicilio.

Maria Francescut di Pietro, d'anni 1 e mesi 4 — Luigia Pascolini di Francesco, di mesi 1 — Letizia Zuccolo di Antonio, d'anni 15, tessitrice — Raffaele Florian di Nicolò, di giorni 22 — Vincenzo Scrosoppi fu Valentino, d'anni 79, cappellaio — Angelo Negrini di Fabio, d'anni 1 — Domenico Michelutti fu Giuseppe, d'anni 72, falegname — Eleonora Zanini di Giuseppe, d'anni 1 — Caterina Pelizzo fu Valentino, di anni 80, monaca conversa — Alfredo Adamo di Valentino, d'anni 5 — Giuseppe Gregoris fu Francesco, d'anni 49, filarmonico — Ugo Del Fabbro di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Vicario di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 2

Morti nell'Ospitale civile.

Amalia Trevisan-Casarsa di Giacomo, d'anni 32, casalinga — Vincenzo Fortunato, d'anni 70, regio pensionato — Maria Papinutti-Forte fu Francesco, d'anni 46, casalinga — Lucia Miani-Del Pin di Antonio, d'anni 38, contadina — Domenica Fabbro-Mattiussi fu Giovanni, d'anni 79, contadina — Pietro Scrosoppi fu Valentino, d'anni 87, cappellaio — Camillo Pinzan di Domenico, d'anni 38, fabbro — Giovanni Battista Roiatti fu Valentino, d'anni 73, conciapelli — Luigi Antonutti fu Francesco, d'anni 64, agricoltore — Antonio Micossi fu Giacomo, d'anni 65, agricoltore — Vittore Gottardis fu Francesco, d'anni 10, muratore — Giovanni Biasoni di Pietro, d'anni 2 e mesi 4.

Totale N. 25

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Focaccie pasquali. Presso la Pasticceria Dorta e C. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni squisite focaccie.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bisolini dott. Giovanni: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 2.

Cav. Antonio di Gaspero: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 2.

Lanfrit Stefano: Barduzzo Luigi lire 1, Canal e D'Agostinis 1, Baldissera dott. Valentino 1, Comessatti Giacomo 1.

Zanier-Ceconi Orsola e Gino Ceconi: Beltrame Antonio lire 1.

Comm. Gagliardi: Bianchi Vittorio lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Lanfrit Stefano: Pecile Biagio lire 2, Seitz Giuseppe fu Giov. Batt. 1.

Cav. Antonio di Gaspero: Pellegrini Giov. Batt. lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Berghinz Giuseppe: Bisutti dott. Giuseppe lire 2, Edoardo Tellini 2, F. Canciani 2.

Franz Andrea: fratelli Mulinaris lire 1.

Zanier-Ceconi Orsola: fratelli Mulinaris lire 1.

Ceconi Gino: fratelli Mulinaris lire 1.

Lanfrit Stefano: Emilia Moretti-Ferrari lire 1, prof. Artidoro Baldissera 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di.

Cav. Antonio di Gaspero: Elena Bonvicini lire 2, Paolo Gaspardis 1.

Gagliardi Presidente alla Corte d'appello in Genova: Sorelle Bonvicini lire 2.

Antonietta Milani-Contazzo: Paolo Gaspardis lire 1.

Giuseppina Pagura-Gaspardis di Sevegliano: Paolo Gaspardis 1.

Lanfrit Stefano: Mantovani Giovanni lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Lanfrit Stefano: Alba Capellari ved. Lanfrit (in sostituzione torci) lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 6
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello del mare	756.9	763.5	761.2	760.0
Umid. relativo	51	58	97	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	—	13.3
Velocità e direzione del vento	calma	calma	3.9E	11.E
Term. centigr.	14.3	17.6	12.0	9.1

16	Temperatura	massima	18.2
		minima	8.4
		minima all'aperto	6.4
17	Temperatura	minima	9.0
		minima all'aperto	7.4

Tempo probabile:

Venti deboli e vari, cielo alquanto nuvoloso al Nord Ovest, generalmente sereno altrove.

Scienze - Lettere - Arti

Il più bel libro. — Certamente voi l'avrete acquistato, o mie gentili e colte amiche lettrici. Parlo del *Quo Vadis* di Henryk Sienkiewicz, tradotto in italiano da Federigo Verdinois e pubblicato, con la tradizionale nitidezza e con la solita eleganza, dalla *Libreria Detken e Rocholl* di Napoli.

È un libro d'oro, capace di procurarvi un altissimo godimento intellettuale; il più bel libro ch'io abbia letto in quest'anno. Istruisce, diletta, insegna ad amare la nostra Santa Fede, la virtù, la carità, tutte le cose buone, tutte le cose belle.

Se non l'avete letto, acquistatelo subito, magari nell'edizione economica che costa due lire soltanto, e che si vende da tutti i nostri buoni librai. Badate però di chiedere la traduzione del Verdinois, che è la sola autorizzata dall'autore. Poi... poi mi sarete grate del consiglio, ne son sicuro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione politica.
Pelloux e l'Estrema Sinistra.

Roma, 17 — Malgrado le dichiarazioni pacifiche che l'on. Pelloux ed i suoi colleghi hanno a più riprese ripetuto in questi giorni, l'Estrema Sinistra continua a nutrire verso il ministero un senso non celato di diffidenza. Il maggior timore è sempre quello che col nuovo regolamento approvato, benchè impugnato, il Gabinetto si valga di quell'arma per ottenere in poche sedute l'approvazione di un simulacro di riforma elettorale, che falcidi d'un tratto le liste degli elettori e privi del diritto di voto una parte degli elementi popolari.

A Wepener.
Il combattimento continua.

Pretoria 17 — Secondo notizie ufficiali, il combattimento presso Wepener continua sempre. I *burghers* requisirono 500 tra buoi da macello e muli.

Nel Natal.
I boeri si ritirano.

Londra 17 — I giornali della sera hanno che i boeri da Elands-Laagte si ritirano verso i Biggarsborgo. Un riparto di boeri riuscì a distruggere con la dinamite le miniere di carbone di Wesselsneck, situate presso Jagerform a poca distanza da Washbank.

Estrazioni del regio Lotto

del 14 aprile 1900.

Venezia	45	14	86	36	33
Bari	85	18	48	16	62
Firenze	84	55	44	13	56
Milano	65	15	10	3	81
Napoli	15	30	49	65	4
Palermo	35	87	8	56	41
Roma	76	19	70	79	59
Torino	65	38	1	60	5

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 Aprile 1900.

Rendita.	Apr. 13	Apr. 14
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.80	100.80
» 5 % fine mese	101.—	101.—
» 4 1/2 »	110.75	110.75
Exterieure 4 % oro	73.42	73.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupon	322.—	323.—
» 3 % Italiane	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	510.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	446.	443.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	889.—	888.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1376.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	739.50	769.50
» Ferr. Medit. ex coupons	540.—	545.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.75	106.75
Germania »	131.15	131.25
Londra »	26.91	26.92
Austria - Corone »	1.1075	1.1075
Napoleoni »	21.33	21.33
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.20	94.40
Cambio ufficiale	106.71	106.70

NOTIZIE

Borse chiuse per le feste. La risposta dei premi a Parigi ha dato luogo a realizzi.

L'intonazione generale è per la fermezza.

La liquidazione di Parigi pare facile.

Londra argento in aumento.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.73.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

MOSTRE CAMPIONARIE
BERTELLI
MILANO
ottagono Galleria Vitt. Em.
TORINO
portici Castello
NAPOLI
via Roma 301-302

il
vero sapone
finissimo - igienico - economico

SAPOL

molti e reputati prodotti di
PROFUMERIA IGIENICA BERTELLI
costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi ... offre ... più sicuro coefficente ... igiene ...

il sapone preferito per la pelle delicata delle signore e dei bambini. — La Società A. Bertelli e C. di Milano tiene un assortimento ricco, veramente superiore, di saponi, creme, dentifrici, acque odorose, tinture, depilatori, lozioni, pomate, ciprie, ecc. Eleganti e variate *chatullas* contenenti i veri prodotti di profumeria igienica Venus, Ducale, Flores ... Regali allettanti per onomastici, compleanni e ogni altra data o ricorrenza di festa. Si spediscono gratis ... tavole *chatullas* ... su biglietto ... visita.

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE
LODOVICO BON
VIA RIALTO, N. 5.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonic e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che dia in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli — Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano. Paganini Villani e Comp. — Zini, Corletti e Serni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il Parrucchiere e profumiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Biccheri-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-trine centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco